



# Semel

Periodico di (in)formazione a cura della comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2

Numero 17 del 10/04/2011



## LA MEMORIA PERDUTA

di Elena Ruggiero

**Presente e passato**, esperienze di ieri ed esperienze di oggi a confronto. Partenze e arrivi, emigrazione ed immigrazione. Italia, Europa, resto del Mondo.

Il nostro Paese, da sempre terra di emigranti è ora, o almeno prova ad esserlo, terra di accoglienza. Archiviati gli anni in cui i nostri partivano con al seguito un frugale bagaglio e affrontavano lunghi ed estenuanti viaggi diretti verso l'America (la "Grande Mela") o nelle più vicine Francia e Germania, assistiamo oggi ad una eccezionale perdita di memoria o alla sua voluta e stru-



mentale distorsione.

Dell'emigrazione, che pure ha interessato circa 27 milioni di italiani tra il 1876 e il 1976, sappiamo poco. Eppure i nostri connazionali hanno sperimentato sulla loro pelle tutti i pregiudizi e le forme di razzismo che oggi riserviamo all'immigrato che entra nel nostro Paese.

E' questa memoria storica che deve essere recuperata, ravvivata e confrontata, in modo costruttivo, con il presente, con le trasformazioni in corso nella nostra società.

D'altronde sono proprio i flus-

si migratori che hanno permesso l'incontro (alle volte declinato in un vero e proprio scontro) di culture: gli italiani che emigrarono nei decenni passati, portarono con sé abitudini, atteggiamenti e il loro pragmatico saper fare, costruire ed instancabile "faticare".



Oggi, invece, gli stranieri fanno lavori che gli italiani non vogliono fare, abitano case che gli italiani non vogliono abitare, si creano i propri spazi senza alterare quelli precedenti.

Stranieri nel paese d'adozione



e ancor di più in quello di origine, dal quale sono fuggiti nella speranza di un riscatto sociale, gli emigranti hanno difficoltà ad integrarsi nel nuovo contesto e cercano di ricostruire, in Italia, piccole comunità isolate di connazionali. Questo è quello che succede il più delle volte a quanti, attraversato l'oceano o il Mediterraneo, spesso a bordo di imbarcazioni di fortuna, o percorsi chilometri e chilometri per giungere fino a noi con le tasche svuotate di ogni risparmio e il cuore pieno di speranza, si trovano di fronte ad una società tutt'altro che disposta ad accoglierli. Una società che li guarda con paura, sospetto ed anche con rancore perché "tolgono il lavoro ai nostri giovani". Delusione, senso di abbandono e di impotenza.

Ma ancor di più rabbia per essersi tanto illusi e forse anche essere stati ingannati. Questi sono i sentimenti che provano la maggior parte degli immigrati di oggi. Ma non sono forse gli stessi che provavano gli immigrati di ieri? I nostri emigrati?

Ecco riaffacciarsi il difetto di memoria: non c'è stereotipo culturale con cui oggi etichettiamo *l'altro*, con cui non abbiano dovuto fare i conti gli italiani all'estero negli anni passati.

Gli italiani furono accusati di favorire

il livello di criminalità e la nomea di mafiosi finì per essere applicata, senza alcun tipo di evidenza, a tutti i meridionali che erano partiti a cercar fortuna negli Stati Uniti, ma non solo, a causa del coinvolgimento di pochi di loro in traffici ed affari illegali. E così essi furono vittime un po' ovunque di persecuzione e rifiuto. Ieri come oggi: gli immigrati che arrivano nella nostra penisola non sono solo lavavetri o venditori ambulanti. Essi sono disposti anche ad occupare po-



sti nelle attività più degradanti e pericolose, quelle che i "nostri giovani" non si abbassano a fare: muratori, manovali, lavoratori agricoli, collaboratori domestici, spesso senza alcuna garanzia assicurativa e previdenziale. Ma se un'omogeneità di fondo sembra accomunare, almeno per certi aspetti, gli immigrati di ieri, con quelli di oggi, differenze profonde si manifestano se il discorso si sposta sulle seconde generazioni e sul trattamento ad esse riservato.

E' nei loro confronti che si misura il grado di accoglienza delle democrazie.

I figli degli emigranti italiani nati in Argentina, tanto per fare un esempio, crebbero a tutti gli effetti argentini. Studiarono nelle loro scuole, si integrarono e furono integrati perfettamente nel nuovo contesto. La seconda generazione degli italiani emigrati all'estero non ha dovuto fare esperienza del rifiuto, si è mescolata nella "nuova" società diventandone parte essenziale. Si può dire lo stesso dei figli degli asiatici, degli indiani, dei romeni che nascono nel nostro Paese?

Lo straniero ha grande difficoltà a trovare qualcuno, istituzione o associazione, che lo aiuti nella rivendicazione e nel riconoscimento dei suoi diritti, primo fra tutti la cittadinanza, che i governi europei sono sempre restii a concedere.

Il dibattito sul significato di "assimilazione" ed "integrazione", necessita di essere approfondito.

Ma occorre fare dei passi preliminari: conoscere la nostra storia, ricordarla, narrarla, trasmetterla.

Cogliere le somiglianze oltre che le diversità.

**Questo sarebbe già un buon inizio.**



# VERSO LA PASQUA

di P. Giuseppe AURICCHIO (AE Comunità Masci Battipaglia 2)



Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI

“L’itinerario Verso la Pasqua, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è “farsi conformi alla morte di Cristo” per attuare una conversione profonda della nostra vita: lasciarci trasformare dall’azione dello Spirito Santo, come San Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l’istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla Carità di Cristo. E’ il momento

favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo.

..... Rinnoviamo l’accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato. Siamo chiamati a vivere ogni giorno la sequela di Cristo sempre più generosa e autentica .....

Ci affidiamo alla Vergine Maria, nostra Speranza, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere vita eterna ...”



## AGENDA

### MAGGIO

**15 PASSEGGIATA NEL PARCO DEL VESUVIO:**  
Incontro Regionale

**28-29 CICERALE :**  
Incontriamoci per ... conoscerci

**“Questo notiziario è uno strumento  
per tutti...  
usalo!... è anche TUO”!**

**Invia i tuoi articoli a  
relest@masci-battipaglia2.it**



Di Carmine VIVONE

## Un vecchio scout ai fratelli del MASCI Battipaglia 2

La funesta guerra  
con spargimento di sangue fraterno  
è finita.  
Restano i disastri di città distrutte,  
lutti in famiglia,  
miseria nella popolazione affamata.  
Con rammarico si ricordano  
coloro che, in nome di falsi ideali,  
legittimando le atrocità,  
sacrificano i fratelli  
per il desiderio ancestrale  
di odore di sangue.  
Restano in cielo,  
ad imperituro ricordo,  
le grigie nubi  
impregnate di polvere umana  
per i corpi bruciati  
dal maniaco ordine  
del novello Caino.  
Si percepisce ancora l'acre e sgradevole  
odore provocato da turpi animali  
vestiti da umanoidi.  
Deplorable è l'attuale  
ipocrita rifiuto del negazionismo  
al fine di cancellare



l'aspra eredità del ricordo  
per lo strappo di dolore  
causato dalle bestie  
che risorgono con il cuore di pietra.  
Dopo anni di tempeste di fuoco  
torna il sereno  
sul vetusto Continente.  
Risorgono le antiche associazioni,  
dopo un ventennio di scioglimento  
per addestrare impavidi fanciulli  
ad abbracciare fucili di latta  
in attesa di usare armi vere  
per sottomettere popoli indifesi.  
Non più il caporale,  
ma il padre spirituale  
educa giovani pargoli  
all'amore, alla pace, alla fratellanza.  
Al motto: "estote parati"  
si insegna la via  
della vera democrazia  
si ricorda sempre  
alle generazioni future  
il monito del poeta Quasimodo  
"... dimenticate, o figli, le nuvole  
di sangue salite dalla terra ..."



"Estote parati" ("Siate preparati" perché nell'ora che non immaginate il Figlio dell'Uomo ver-rà) ed io ho cercato, per la formazione avuta dai miei formatori, di tenerlo sempre presente ed attuarlo durante la vita sia nel mio compito educativo e sia in famiglia.

Carmine Vivone



*Contro il logorio della vita quotidiana  
...entra anche tu nel MASCI!*

M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2  
Via De Sio 12—84091 Battipaglia (SA)  
[www.masci-battipaglia2.it](http://www.masci-battipaglia2.it)

